

SETTIMANA POLITICA

La condanna dei fatti

Quella appena trascorsa è stata una settimana dura per il governo, e proprio sul terreno sul quale esso non si attendeva gravi difficoltà (la conversione in legge dei decreti sulle pensioni e sull'IVA), e che contava di superare alla svelta per guadagnare incolume l'agognato traguardo delle ferie di agosto. Anche se la vicenda parlamentare non si è ancora conclusa, certo si può già dire che la forte battaglia sviluppata dai senatori e dai deputati comunisti, a favore delle cui proposte si sono più volte schierati anche i socialisti, un segno lo ha lasciato.

Si sa, oggi, nel Paese, che l'IVA ha una gravosa imposta sui consumi, che sostituirà dal 1° gennaio 1973 l'attuale IGE poteva essere modificata, per evitare una nuova spinta all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, dell'abbigliamento, e degli altri prodotti di più largo consumo, ma che la maggioranza di centro-destra si è accanitamente opposta alle proposte dei comunisti. Per le pensioni il discorso è ancora aperto: martedì prossimo comincerà la battaglia nell'aula di Montecitorio, ma già il ministro Coppo — respingendo durante l'esame preliminare in commissione tutte le proposte di miglioramento — ha mostrato chiaramente le intenzioni della maggioranza.

COPPO — No al miglioramento delle pensioni

I fatti già cominciavano a qualificare oggettivamente lo schieramento di centro-destra come accanimento ostile ai lavoratori, ai pensionati. E le confederazioni sindacali, la CGIL, la CISL e la UIL, hanno unitariamente espresso la loro condanna contro il decreto sull'IVA, la loro volontà di battersi per una vera riforma delle pensioni e il loro impegno di pensiero contro l'intenzione di peggiorare le norme della legge per la casa, intenzione annunciata in una intervista dal ministro dei Lavori pubblici Gullotti.

Né su un altro piano, quello dell'ordine pubblico, indicato come uno dei terreni su cui il governo intenderebbe misurarsi a fondo, i «fatti» parlano a suo favore: criminali attentati sono stati messi in atto dai fascisti (particolarmente gravi quelli compiuti mercoledì notte contro due sezioni comuniste ad Adriano, in Sicilia), ma governo e autorità di polizia lasciano impuniti gli squadristi e i loro mandati.

a. pi.



MALAGODI — Il governo attua il mio programma

Da martedì mattina lo scontro sulle pensioni si trasferirà dietro i cancelli di Montecitorio, dove si prevede che la battaglia durerà ancora per diversi giorni. Il dibattito in Commissione lavoro ha messo in chiara evidenza la volontà della maggioranza e del governo di centro-destra di mantenere saldamente entro i margini delle sue posizioni conservatrici e antipopolari il provvedimento, sottraendosi all'obbligo morale e politico, assunto dalla passata legislatura di fronte ai pensionati e ai lavoratori di proseguire l'azione iniziata nel 1969 per il riordinamento del sistema pensionistico italiano.

Il governo Andreotti-Malagodi, invece, con il suo decisa alcuna pretesa del genere, e ha ripetutamente dimostrato di riconoscere l'esistenza e la funzione autonoma di ogni componente del movimento popolare italiano, compresa quella socialista. Una nuova conferma di tale posizione si è avuta nella stessa occasione della conferenza dei compagni socialisti proletari nel PCI, decisa dal Congresso del PSIUP conclusosi domenica scorsa e sanzionata giovedì scorso dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo del nostro partito. Si è trattato, come illustriamo nelle pagine che seguono, di un avvenimento di grande importanza e significato, che rafforza la politica e la lotta unitaria dei comunisti italiani.

L'opposizione di sinistra sosterrà le richieste di sostanziali modifiche Pensioni: la battaglia riprenderà da martedì nell'aula della Camera

Il decreto del governo, mentre nega minimi decorosi ai lavoratori, concede agli alti burocrati aumenti fino a un milione e 800 mila lire all'anno - Emendamento presentato da PCI e PSI per un acconto di 65.000 lire a tutti i pensionati

«programma organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

Malgrado ciò, alcuni livelli miglioramenti (riliquidazione delle pensioni di invalidità II, III e IV) sono stati ammessi, ma con il vincolo di acquisto delle pensioni e la omogeneizzazione del sistema.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

«programmi organico» che fa pagare ai pensionati e al loro lavoro il costo di scelte economiche e politiche rispondenti alla logica del centro-destra.

Un grave progetto che darebbe un nuovo colpo al bilancio dei lavoratori 10.000 TIPI DI MEDICINE NON SARANNO CONCESSE GRATUITAMENTE AI MUTUATI

Una commissione ha approntato una lista che riduce drasticamente i medicinali gratuiti — E' il segnale della linea del governo di centro-destra contraria all'attuazione di una vera riforma sanitaria — Per non toccare i profitti farmaceutici, violata la legge che prevedeva la riduzione dei prezzi e gli sconti alle mutue

Diecimila specialità farmaceutiche sulle 16.000 presenti nel prontuario dell'INAM, che il mutuo può ora ottenere in assistenza diretta senza pagamento, saranno cancellate. Se i mutui, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Questo provvedimento, che una commissione sta elaborando e che si annuncia di particolare gravità perché si è attuato, cioè la massa dei lavoratori e dei loro familiari assistiti dalle mutue — praticamente la stragrande maggioranza della popolazione — vorranno acquistare una o più di quelle medicine «bandite» dalle mutue, dovranno pagarle di tasca propria.

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

Il compagno Hermann in visita all'Unità

Comizi del Partito

Comizi del Partito

IL GOVERNO PROROGA IL «REGIME SPECIALE» PER L'ISOLA

Ischia, zona franca della speculazione

Tutti i poteri continueranno ad essere affidati ad una sorta di «comitato d'affari» che amministra con criteri dittatoriali dai tempi del fascismo — Esautorati i Comuni dell'isola, la Provincia e la Regione

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva. Sulla stessa Ischia, infatti, non hanno poteri neppure la provincia di Napoli e la Regione campana. E non hanno valore, infine, nemmeno le leggi dello Stato.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

L'isola di Ischia appartiene alla Repubblica italiana? Questo interrogativo può sembrare un paradosso, o una «boutade», ma risponde alla realtà. Nell'isola in questione, il Comune legalmente costituito e giuridicamente riconosciuto non hanno praticamente alcuna potestà effettiva.

Gli obiettivi della criminalità fascista in Sicilia

Una vasta trama dietro gli attentati di Adrano

Campi di addestramento alle armi nel catanese - La lotta dei braccianti - Oggi manifestazione antifascista

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Adrano, 22. Domani Adrano, il grosso centro bracciantile non distante da Catania dove, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, due criminali attentati fascisti sono stati compiuti ai danni delle sezioni comuniste «Gramsci» e «Rosa», scenderà in piazza per dire no alla violenza neofascista.

Incendiata dai fascisti una sezione comunista

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.

Crotone, 22. La sezione comunista di Panico, un piccolo centro a 16 chilometri di distanza da Crotone, è stata data alle fiamme stamane, con il lancio di bottiglie incendiarie.